

BOLLETTINO PARROCCHIALE

BIDOGNO



SETTEMBRE - DICEMBRE 2023

Parrocchia di Bidogno-Capriasca

Rito Ambrosiano

Amministratore parrocchiale

Mons. Ernesto Barlassina Prevosto di Tesserete Tel. 091 943 37 73
Amm. di Sala Capriasca e Bidogno
prevosto@parrocchiaditesserete.ch Via Mons. Rodolfo Poli 1 - 6950 Tesserete

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Corticiasca sabato - ore 17.00
Bidogno domenica - ore 10.30

Orario delle Sante Messe giorni feriali

Bidogno mercoledì - ore 17.15
Treggia 1° martedì del mese - ore 17.15

Sacerdoti della zona-rete pastorale

Vicario di Tesserete Don John Thaddeus Alabastro Tel. 091 234 55 75
vicario@parrocchiaditesserete.ch
Mons. Erico Zoppis, Lopagno Tel. 091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni, Scareglia Tel. 079 630 86 94
Don Luigi Siamey, Ponte Capriasca Tel. 091 945 24 69

Per le vostre offerte

Conto Corrente Postale: IBAN CH 49 0900 0000 6900 34372

Offerte a favore di: Bollettino parrocchiale Bidogno
Opere parrocchiali Bidogno
Pro Restauro chiesa parrocchiale
Pro campane
Pro Oratorio S. Giovanni Bosco Somazzo

Al momento del versamento, per favore indicate la destinazione desiderata delle vostre offerte, in caso contrario saranno destinate alle "Opere Parrocchiali di Bidogno".

www.parrocchiadibidogno.ch

La parola del Prevosto

Cari parrocchiani e amici lettori,

a nome dei Consigli parrocchiali, degli ospiti e direzione della Casa anziani san Giuseppe, della comunità delle Suore, voglio ringraziare don Sandro per il ministero sacerdotale svolto in questi anni nella Pieve di Capriasca, specialmente come Cappellano. Don Sandro rientrerà in Brasile, dove aveva già svolto anni fa il suo servizio e la sua missione. Ci mancheranno anche gli incontri di riflessione sulla liturgia domenicale, molto apprezzati, da lui ideati e guidati.

Nello scorrere del tempo avvengono sempre fatti nuovi che ci sollecitano a valutare nuove sfide per il futuro. L'inizio di un nuovo anno pastorale e liturgico ci interpella come comunità, per trovare nuove vie per annunciare e testimoniare la gioia dell'essere missionari ed evangelizzatori.

Il richiamo va ai vari gruppi che agiscono nei vari ambiti parrocchiali. Essi manifestano l'azione dello Spirito Santo con i loro carismi, i servizi e ministeri, messi a disposizione degli altri per il bene e la crescita della comunità.

Il problema è generazionale, dato l'invecchiamento dei vari membri che compongono i diversi gruppi, occorre riproporre a nuove persone la possibilità di assumere un incarico di lettore, accolito, catechista, ecc... Come nelle gare allo stadio, ad es. la staffetta, si è chiamati a passare il "testimone" ad altri, ai più giovani. È nella logica della trasmissione della fede preoccuparci che nessuno sia escluso dall'assumere un servizio alla comunità.

I sacramenti del Battesimo e della Confermazione abilitano i laici, quali membri della Chiesa, ad essere protagonisti, collaboratori, e corresponsabili dei ministri ordinati per la trasmissione della fede, per la diaconia della carità, per la liturgia e il culto. Con una parola oggi in voga, diciamo che dobbiamo vivere ed esprimere la "sinodalità", cioè camminare insieme nel proporre la vita cristiana.

Ed è proprio per far crescere la nostra sinodalità e l'appartenenza alla Zona-rete pastorale della Capriasca (e non solo per una questione di costi) che con l'anno 2024, verrà pubblicato un unico bollettino parrocchiale per la "Pieve della Capriasca", comprendente gli attuali bollettini parrocchiali di Tesserete, Sala Capriasca e Bidogno. Si eviteranno così inutili doppioni e si aiuteranno i vari parrocchiani ad allargare l'orizzonte di conoscenza reciproca. Non ci si può rinchiudere nel proprio orticello o sotto l'ombra del proprio campanile. È bello poter sentire il suono anche delle altre campane, per suonare un concerto sempre più all'unisono.

L'interscambio già avviene quando persone provenienti da altre parrocchie si ritrovano a celebrare insieme la medesima eucaristia. Oppure i membri di vari gruppi provengono da parrocchie diverse, come avviene



per il Gruppo di preghiera Padre Pio e per gli Scout, ecc...

Colgo l'occasione di ringraziare tutte le persone che si prodigano per la distribuzione del bollettino parrocchiale e auspico che qualcuno si faccia avanti per continuare questo servizio volontario a favore delle parrocchie.

I numeri previsti di pubblicazione dei bollettini per l'anno 2024 saranno tre. L'inizio dell'anno scolastico ci fa confrontare con la sempre più drammatica questione dell'adesione all'ora di religione alle scuole elementari e medie.

In questi anni si è assistito ad un abbandono considerevole e preoccupante della frequenza all'ora di religione. Ciò implica un impoverimento culturale, di conoscenza del fattore religioso nelle sue varie espressioni, di perdita del senso dei valori, della bellezza, della storia e delle nostre radici. Nella nostra società multietnica e multireligiosa è importante conoscere chi si è e la propria religione.

Invito dunque le famiglie a valutare seriamente la questione e a scegliere con illuminata coscienza. Inoltre si avvierà il nuovo anno catechetico. Per i bambini che frequentano la terza elementare l'anno della Riconciliazione, per i bambini della quarta elementare l'anno dell'Eucaristia, per i ragazzi della terza media l'anno della Confermazione.

Grazie al gruppo dei catechisti che si affiancano ai genitori dei bambini e ragazzi nell'educazione alla fede per la recezione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana. È dunque molto importante, anche per il futuro delle comunità parrocchiali, intensificare l'impegno cristiano per i bambini, i ragazzi e i giovani.

Occorre incrementare gli incontri e le attività per la gioventù, affinché aiutino a far crescere umanamente e cristianamente le nuove generazioni ad essere protagonisti e responsabili nella Chiesa e nella società. Inoltre si cercano nuove persone disponibili, e penso specialmente a delle mamme, per svolgere il servizio di catechiste e sostenitrici degli incontri per i ragazzi.

Solo con la disponibilità di adulti e giovani si potranno realizzare le attività, anche una futura "colonia estiva".

Un grazie alla sezione Scout per tutto quello che compie a beneficio della gioventù e della loro crescita. Il periodo che ci porterà verso l'anno nuovo sarà carico di proposte e iniziative che ci permetteranno di rinnovare la nostra adesione al Signore.

Ribadiremo il nostro impegno ad essere missionari ed evangelizzatori, aprendo sempre più il nostro sguardo sull'universalità della Chiesa. La nostra devozione a Maria, vera discepola del suo Figlio, sarà rinnovata con la recita del Santo Rosario e con la celebrazione delle varie feste mariane. La festa dei Santi e la commemorazione dei fedeli defunti ci richiameranno il senso e la meta del nostro cammino terreno. **Prendiamo sul serio e comportiamoci di conseguenza riguardo alla chiamata universale**



alla santità. Suffraghiamo i nostri cari defunti e rimaniamo spiritualmente uniti a loro che vivono nell'eternità. Essi ci attendono nel Regno di Dio, ove ogni sofferenza lascerà il posto alla beatitudine. Inizieremo, come fedeli di rito ambrosiano, il nuovo anno liturgico con la prima domenica di Avvento, l'11 novembre. Vivendo con intensità spirituale il tempo dell'attesa vigilante ed operosa, esso ci aiuterà a celebrare con gioia il Natale del Signore. Invito a realizzare il presepio in ogni abitazione, come segno che la famiglia stessa è spronata a recuperare un Natale più autentico dal punto di vista cristiano, con semplicità e letizia. Ci aiuti la Vergine Immacolata a contemplare il Bambino nella povertà e nell'umiltà di Betlemme. Accorriamo al Salvatore come i pastori e i Re Magi, per stupirci dell'Amore di Dio, manifestato in Gesù suo Figlio e nostro salvatore. Al termine dell'anno civile eleveremo il nostro canto di ringraziamento per i doni e i benefici che la Santissima Trinità ci ha elargito. Per il nuovo anno 2024, che auguro a tutti felice, invochiamo il dono dello Spirito consolatore, fonte di serenità e pace.

Catechesi Adulti

Con i partecipanti alle catechesi per gli adulti si è deciso di utilizzare il metodo sperimentato nel precedente anno pastorale, cioè legare testi biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento in riferimento alla liturgia. Dal rito della celebrazione Eucaristica passeremo al rito della celebrazione del Battesimo. Il Battesimo è il primo dei sette sacramenti e ci fa diventare cristiani. Il rito del "lavacro di purificazione e rigenerazione alla vita della grazia" è molto ricco di simbologia e richiami scritturistici. La catechesi si prefigge lo scopo di rinnovare la memoria del Battesimo ricevuto, per aiutarci a vivere la vita come autentici figli di Dio e membri della Chiesa.

Gruppo "Religione ed Arte"

È da tempo che mi frullava per la testa e le gite-pellegrinaggio di questi anni mi hanno fatto decidere per proporlo a chi è interessato.

La creazione di un gruppo di persone interessate a visitare luoghi della presenza religiosa e artistica disseminati sul territorio della diocesi o della vicina Italia. Il desiderio è quello di conoscere, ammirare, pregare e contemplare, mediante le opere artistiche che si trovano in uno specifico luogo (es. chiesa). La fede e la devozione di tante generazioni hanno consentito a noi di usufruire di un patrimonio di notevole interesse che tanti non conoscono. Questa amara constatazione vale anche per i nostri edifici religiosi della Capriasca. Tanti parrocchiani non conoscono i diversi Oratori e ciò che in essi di opere d'arte vi si trova. Aiutare a crescere nell'ammirazione della bellezza aprirà il cuore e la mente alla contemplazione di Dio. Chi fosse interessato contatti il Prevosto. Si cercheranno i modi e i tempi per organizzare le possibili escursioni.



L'uscita del gruppo prevederà il portarci in un luogo stabilito, conoscere la storia, la spiegazione dell'opera d'arte e un momento di riflessione e preghiera. L'avventura avverrà nel corso del nuovo anno pastorale, cercando di trovare il giorno e gli orari più confacenti al maggior numero dei partecipanti.

ANZIANI o MALATI in casa, un servizio per gli ACCOLITI

Gli anziani o malati che dimorano nella propria casa e che sono impossibilitati o impediti a partecipare alla santa messa e desiderano ricevere la comunione sacramentale, almeno una volta al mese, possono domandare al Prevosto. Gli accoliti, laici sia uomini che donne, quali "ministri straordinari" dell'eucaristia, svolgono il servizio, non solo di distribuire la comunione durante la liturgia, ma anche di portare il "Corpo di Cristo" alle persone anziane o malate nelle loro abitazioni. È importante ricevere Gesù, il pane vero disceso dal cielo, il nutrimento che da forza nella vita terrena. Il ministero dell'accollitato, per la nostra comunità parrocchiale è prezioso. I vari membri che compongono il gruppo: a turno assicurano il servizio all'altare, portando l'eucaristia ai malati permettono a questi di sentirsi ancora parte della comunità. L'incontro con gli anziani o malati è un momento di condivisione e di consolazione. Gli accoliti s'impegnano a vivere una vita eucaristica di donazione, di preghiera d'adorazione, di comunione fraterna e di ringraziamento. Il gruppo sente del carico degli anni, faccio l'appello a persone generose nel dedicarsi al Signore e alla comunità di voler farne parte per impegnarsi nella liturgia e nella visita ai malati e anziani. Contrattare il Prevosto che procederà ad una adeguata preparazione per assumere questo ministero laicale.

Gli INCONTRI di formazione per ACCOLITI parrocchiali verranno stabiliti con coloro che si assumeranno il ministero.

La parola del Vicario

"Il seminatore uscì a seminare..."

Nel suo libro "Introduzione al cristianesimo" del 1968, l'allora cardinale Joseph Ratzinger scrisse nel primo capitolo, ricordando la storia del tendone da circo che prende fuoco raccontato da Søren Kierkegaard, teologo e filosofo danese, come illustrazione delle difficoltà incontrate in ogni tentativo che un cristiano moderno sperimenta nel comunicare con il mondo.

"Secondo la storia", scrisse, "un circo itinerante in Danimarca aveva preso fuoco. Il direttore mandò il clown, che era già vestito e truccato per lo spettacolo, nel villaggio vicino per cercare aiuto, soprattutto perché c'era il pericolo che il fuoco si propagasse attraverso i campi di stoppie secche e inghiottisse il villaggio stesso. Così il clown si precipitò nel villaggio e chiese agli abitanti di "venire il più presto possibile" e aiutarlo a spegnere l'incendio".

"Ma gli abitanti del villaggio, presero le grida del clown semplicemente come un'eccellente trovata pubblicitaria, con l'intento di attirare quante più persone possibile allo spettacolo; applaudirono il clown e risero fino a piangere. Il clown aveva più voglia di piangere che di ridere; provò inutilmente a convincere la gente a prenderlo sul serio, c'era davvero un incendio! Il villaggio e il circo furono rasi al suolo". Questo è quanto ha detto il Cardinale Ratzinger, più di 50 anni fa, è la "posizione

del teologo di oggi... e anche la posizione di ogni cristiano di oggi... l'aspetto di un clown che cerca invano di far ascoltare il suo messaggio!"

Il Cardinale Ratzinger spiega ulteriormente la storia dicendo: *"Forse dovremmo ammettere che questa analogia inquietante, nonostante tutta la verità stimolante in essa contenuta, è ancora una semplificazione. Dopotutto, fa sembrare che il clown, o il teologo, sia un uomo dotato di piena conoscenza che*

arriva con un messaggio perfettamente chiaro. I paesani verso i quali si affretta, cioè coloro che sono fuori dalla fede, sono quelli completamente ignari, ai quali basta dire qualcosa di cui sono completamente all'oscuro; al clown basta allora togliersi il costume e trucco, e tutto andrà bene. Ma è una cosa così semplice?

*Tutta via, se chi cerca di predicare la fede è sufficientemente autocritico, si accorgerà presto che non è solo una questione di forma, del tipo di abito con cui la teologia entra in scena. Nella stranezza delle finalità della teologia per gli uomini del nostro tempo, chi prende sul serio la sua vocazione, riconoscerà non solo **la difficoltà del compito interpretativo, ma anche l'insicurezza della propria fede, il potere opprimente dell'incredulità in mezzo alla propria volontà di credere...** la sua situazione non è affatto così diversa da quella degli altri come potrebbe aver pensato all'inizio".*

Nel vangelo della parabola del seminatore (Mt 13,1-9), vediamo un deciso cambiamento e metodo nel ministero di Gesù. Dal suo battesimo, Gesù si spostava di città in città predicando nelle sinagoghe. Ora Gesù insegna nelle strade, nei campi, in riva al lago e al mare. Questo cambiamento è fondamentale. Le porte delle sinagoghe si stavano chiudendo a Gesù e i capi religiosi erano apertamente ostili al suo messaggio. Ma non è solo il luogo della sua predicazione che sta cambiando, ma anche il suo metodo. Fino a questo punto Gesù ha usato similitudine dopo similitudine per descrivere il regno di Dio. Sale e luce, uccelli e gigli, vesti e otre. Ma qui il potere e l'impatto della parabola sono pienamente sviluppati. Qui Gesù si rivela come un maestro narratore. Qual è lo scopo della parabola? È insegnare qualcosa che le persone capiscono facilmente, usando cose che le persone conoscono così bene, Gesù, predica la parabola del seminatore. Questa immagine



verrà immediatamente rappresentata nella mente delle persone.

La nostra traduzione di solito inizia: *"Un seminatore uscì a seminare..."*. In greco invece si dice: *"**Il seminatore** uscì a seminare"*. Si usa l'articolo determinativo: *"**il**"*.

Il seminatore uscì per seminare, non un seminatore qualsiasi, ma - *"**Il Seminatore**"*! In



Palestina, al tempo di Gesù, c'erano due metodi comuni per seminare.

Il contadino andava su e giù per il suo campo spargendo semi mentre camminava. Il modo pigro consisteva nel mettere un sacco di semi sulla schiena dell'asino, fare un buco nel sacco e far camminare l'asino su e giù per il campo mentre i semi cadevano. In ogni caso, quando soffiava il vento, i semi cadevano in tutte le direzioni.

I campi non erano solo lunghe strisce di terra. Tra di loro c'erano sentieri lunghi e stretti che dividevano le coltivazioni e dove camminavano i contadini ed erano usati anche come strade per i viaggiatori. Il costante calpestio dei piedi dei viaggiatori, batteva la terra rendendola simile ad una pietra. Se il seme fosse caduto lì, non aveva alcuna possibilità di far crescere le sue radici. Gli uccelli potevano nutrirsi facilmente.

Con il buon terreno c'è anche il terreno sassoso, il più delle volte formato da un sottile strato di terra sopra il calcare. Se i semi cadessero lì, metterebbero rapidamente radici, ma senza poter andare in profondità nella terra e senza poter trovare umidità, morirebbero rapidamente.

Poi, nella parabola, c'era il terreno spinoso. I semi caduti sul terreno spinoso sarebbero presto soffocati e appassiti.

Cosa ci dice Gesù in questa parabola?

Il seminatore uscì a seminare i suoi semi.

Il Cristo uscì ad annunciare il regno di Dio.

Come il seme è caduto in terreni diversi, la Parola proclamata ha incontrato diversi tipi di cuore umano. Alcuni sono orgogliosi, ostinati e chiusi. Alcuni hanno quello strato di indifferenza che impedisce a qualsiasi seme di crescere e in alcuni semplicemente non si trova la voglia di cambiare la propria vita e non sentono il bisogno di farlo. Alcuni sono preoccupati dei loro desideri e dei diversi affari della vita.

Ma poi c'era il terreno fertile.

Diversamente dai nostri moderni modi di coltivare, ai tempi di Gesù, i semi venivano prima seminati e sparsi e poi la terra veniva arata.

Un padre della Chiesa una volta disse che lo strumento per arare questa terra arida, che è il cuore umano, è la croce. Mentre Cristo portava la croce sul Golgota, ha arato la terra dove è passato. Dando la vita fino all'ultimo respiro, amando tutti gli uomini, credenti e non credenti, peccatori e giusti.

"In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto." (Gv 12,24).

Quel terreno fertile è il cuore volenteroso, il cuore spezzato, il cuore umiliato dalla sofferenza. Un cuore desideroso dell'amore e della verità di Dio.

Domandiamoci qual è la condizione del nostro cuore mentre ascoltiamo questa

parola? Nella parabola, in quel campo sono presenti tutti e quattro i tipi di terreno. Nella nostra esperienza personale, nella nostra famiglia e nelle situazioni della nostra comunità, possiamo trovare tutte e quattro le condizioni. Potremmo essere il sentiero, il terreno sassoso e il terreno con le spine. Ma "Il Semiatore" non si limita a seminare, ara anche la terra e la coltiva, perché un giorno possano attecchirvi i suoi semi e dare frutti!

I seminatori, al tempo di Gesù, di abitudine, seminavano durante il periodo che chiamavano "le prime piogge", tra dicembre e marzo. Curiosamente il tempo delle nostre stagioni natalizie e quaresimali. Abbondante pioggia cade per inumidire la terra secca e arida.

Poi le "piogge successive", da aprile a giugno, da Pasqua a Pentecoste, avrebbero permesso al giovane germoglio di crescere e dare i suoi frutti in tempo per il raccolto.

In Is 55,10-11 leggiamo; **"Così dice il Signore: Come dal cielo scendono la pioggia e la neve e non vi ritornano finché non abbiano irrigato la terra, rendendola fertile e feconda, dando seme a chi semina e pane a chi mangia, così sarà la mia parola che esce dalla mia bocca; la mia parola che non ritorna a me vuota, ma farà la mia volontà, raggiungendo il fine per cui l'ho mandata"**.

Ogni giorno facciamo delle scelte, che condizionano il tipo di terreno che saremo! **"Se oggi ascolti la voce di Dio, non indurire il tuo cuore"** (Salmo 95, 1). Il semiatore semina, Cristo bussa e la grazia sgorga, ma quale è la condizione del nostro cuore?

Questa parabola non è stata rivolta solo alla vasta folla che si era radunata intorno a Gesù, ma soprattutto ai suoi discepoli, a noi cristiani. Cosa ci sta dicendo Gesù mentre iniziamo un altro anno pastorale?

I discepoli hanno scoperto qualcosa per cui vale la pena di lasciare tutto per seguire Gesù. Per loro Gesù era tutto. Ma dal punto di vista umano, Gesù, non ebbe spesso successo. Come dicevamo, le porte delle sinagoghe si chiudevano, i capi religiosi erano apertamente ostili, grandi folle venivano forse per ricevere miracoli e guarire ed essere nutrite, pochissime vite erano davvero convertite, le stesse persone a cui era stato mandato a predicare, finirono per chiederne la sua morte. Gesù rivolge questa parabola ai suoi discepoli, per insegnare loro a non scoraggiarsi nella loro predicazione e nella testimonianza, perché il raccolto è certo, nonostante i terreni sassosi e spinosi. I frutti verranno abbondanti! Non importa i rifiuti e le indifferenze, o l'essere trattati come un clown danzante, il Regno di Dio è vicino, sta arrivando! Continuiamo ad essere fedeli a Dio, coltiviamo il terreno che

è il nostro cuore e seminiamo i semi del bene e della verità. San Paolo dice: **"lo ho piantato il seme, altri l'hanno annaffiato, ma Dio lo ha fatto crescere"** (1Cor 3,6). Potremmo non vedere mai i frutti, è affare di Dio, non nostro.



Don John

Congedo di Don Sandro *(sopportatemi ancora una volta)*

Carissimi parrocchiani della Capriasca, come probabilmente ormai tutti sapete, dal prossimo mese di novembre mi trasferirò "quasi" definitivamente in Brasile.

Ho fatto una esperienza di lavoro missionario in quel paese per quasi 10 anni ed ora ho deciso di rientrarvi per trascorrere là la mia vecchiaia.

Ho detto che mi trasferirò "quasi" definitivamente perché intendo restare in Brasile una decina di mesi all'anno, rientrando ogni tanto in Europa per visitare amici e parenti: penso di farlo in quelli che in Brasile sono i mesi più "freddi": giugno e luglio.

Molti mi hanno chiesto quali siano stati i motivi di questa mia scelta.

Non vi nascondo che uno degli aspetti che mi hanno fatto decidere questa possibilità sia da ricercare, tra le tante motivazioni, anche nella sensazione che, in troppi casi, la vita che i cristiani svolgono qui in Europa sia (nessuno si offenda) "poco impegnata".

Credo che, presi dalle tante (troppe) cose che facciamo, abbiamo dimenticato in buona parte che il nostro essere cristiani non vuol dire, nella migliore delle ipotesi, andare a messa alla domenica. Come dicevo poco tempo fa, in una settimana ci sono poco meno di 170 ore e noi ci sentiamo "a posto" se dedichiamo a Dio la bellezza di una di queste ore (a volte anche meno, perché se il sacerdote prolunga un poco la messa, subito guardiamo l'orologio con faccia scocciata e di rimprovero!). Come ho detto, non vorrei che nessuno si offendesse perché non è certo questo lo scopo delle mie parole: però credo anche che dobbiamo avere il coraggio, ogni tanto, di meditare sul nostro dimostrarci cristiani.

Mi sono convinto (e questo è certamente un errore che abbiamo compiuto noi "addetti ai lavori") che la nostra pastorale si sia ridotta praticamente a grandi "tappe" nel nostro cammino, senza una continuità che è invece importante.

È quella che definisco la "pastorale del canguro": grandi salti da un sacramento all'altro (Battesimo / Comunione / Cresima / Matrimonio / Funerale) senza che in mezzo vi sia nulla che valga la pena di essere vissuto (non è sempre così, per fortuna, ma spesso sì).

È abbastanza naturale che, in questa situazione, i nostri bambini, subito dopo la Prima Comunione e i ragazzi subito dopo la Cresima, spariscano dalla circolazione. Ma vorrei anche dire che (ho potuto constatarlo parlando con diversi sacerdoti) siamo di fronte ad un fenomeno abbastanza particolare: i bambini sono molto reattivi e sembrano assetati anche di conoscere quello che riguarda lo spirito. Purtroppo i grandi assenti, nella maggior parte dei casi, sono i genitori che si limitano a mandarli a catechismo, basta che non siano troppi incontri, che non coincidano con altri impegni del bambino, che non intralcino i movimenti della famiglia... mi fermo qui!

Se guardiamo nelle nostre chiese, dobbiamo amaramente concludere che, quasi sempre, chi partecipa a qualcosa sono tutte persone oltre i 60 anni. Difficilmente troviamo un "pubblico" meno datato! Molte volte mi sono sorpreso a constatare di essere tra i "meno anziani" presenti: eppure non sono proprio più di primo pelo! Se c'era una cosa che mi aveva colpito positivamente, negli anni che ho passato in Brasile, era proprio il senso di comunità che esisteva nella maggior parte delle parrocchie, dove molti (spesso anche giovani e giovanissimi) si danno da fare per

creare quel clima di "Chiesa" che dovrebbe essere alla base della nostra spiritualità cristiana.

Noi facciamo molta fatica ad esprimere tutto questo, probabilmente per una questione culturale: ma posso assicurarvi che a me manca molto questo senso di "Chiesa" che ritengo l'unico degno di essere vissuto.

Vorrei ringraziare di tutto cuore don Ernesto e don John che mi hanno accolto tre anni fa e coi quali mi sembra siamo riusciti a creare un bel clima di fraternità.

Ringrazio anche tutti coloro che si sono messi a disposizione per varie mansioni all'interno della nostra Chiesa di Tesserete, come ad esempio il gruppo che si ritrovava al martedì per riflettere sulla liturgia festiva. A tutti vada il mio ricordo: vi porto nel cuore e vi ricorderò nella mia preghiera anche dal Brasile. Auguri a tutti.

San Barnaba - quinta parte

"C'erano nella Chiesa di Antiochia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaen, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: "Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quali li ho chiamati". Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di qui salparono per Cipro" (At 13,1-5).

La comunità cristiana di Antiochia annovera fra i suoi membri "profeti e maestri", di cui ci sono ricordati i nomi. Il primo nome dell'elenco è Barnaba. Il profeta è l'uomo di Dio e che parla di Dio al popolo. È l'uomo che annuncia il messaggio divino, che scruta i pensieri di Dio. Dalla sacra scrittura sa trarre parole di incoraggiamento e ammonimento. Mediante la Parola di Dio sa discernere i segni dei tempi e prevedere ciò che avverrà nel futuro. Maestro è colui che insegna e spiega le sacre scritture. È colui che interpreta e propone la vera e sana dottrina della fede. Barnaba è sia profeta che maestro, il suo ruolo e compito è quello di trasmettere la vera conoscenza di Gesù e il suo vangelo. Usa il lume della ragione per comprendere l'azione dello Spirito e la manifesta alla comunità radunata per il culto. Durante un'azione liturgica, una celebrazione e in un contesto di digiuno, lo Spirito Santo parla e rivela una specifica missione e chiamata riservate a Barnaba e Saulo (Paolo). La chiamata a intraprendere un viaggio missionario e di evangelizzazione. La comunità è docile alla voce dello Spirito, ubbidendo alle parole dello Spirito condividono il progetto del Signore. Digiuno e preghiere predispongono la comunità a ricevere il dono del mandato. L'imposizione delle mani sul capo degli eletti significa la trasmissione del dono dello Spirito. L'imposizione delle mani ancora oggi nelle ordinazioni dei diaconi, presbiteri e vescovi, indica la consacrazione per il ministero. È il momento più importante di ogni ordinazione perché si dona lo Spirito. L'imposizione delle mani da parte dei membri autorevoli della comunità d'Antiochia, indica che tutti, in modo diverso, sono coinvolti nella missione evangelizzatrice. La comunità invia i missionari, la comunità sostiene i missionari, la comunità è tutta missionaria, ma è lo Spirito che invia. Per Barnaba e Saulo inizia il viaggio che li condurrà nell'isola di Cipro, patria di provenienza di Barnaba. Col soffio dello Spirito inizia l'avventura. Riferendoci al nostro Santo Patrono anche noi siamo chiamati ad esercitare il dono della profezia, cioè saper annunciare la Parola di Dio in ogni occasione e situazione, iniziando dalle nostre famiglie. Dobbiamo ascoltare i veri maestri per possedere una dottrina

solida e vera. Le parole saranno più ascoltate se le persone ne vivono il contenuto e ne danno credibile testimonianza. Siamo invitati ad aprirci alla voce dello Spirito Santo, a invocarlo nella preghiera, a desiderare i suoi doni e a produrre i suoi frutti. È lo Spirito che fa nuove tutte le cose e dà la forza di vivere come discepoli del Signore. È lo Spirito che ci fa scoprire la nostra vocazione e il servizio da compiere a favore della Chiesa. Lo Spirito Santo è l'artefice della missione. Noi tutti siamo missionari di Cristo se sappiamo diffondere il Vangelo. **“Attraversata tutta l'isola fino a Pafò, vi trovarono un tale mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Jesus, al seguito del proconsole Sergio Paolo, persona di senno, che aveva fatto chiamare a sé Barnaba e Saulo, e desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago – ciò infatti significa il suo nome – faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede” (At 13, 6-8).**

Don Ernesto

Cronaca Parrocchiale

Festa di San Barnaba 2023

Durante la festa e la celebrazione della S. Messa in onore di San Barnaba, abbiamo avuto la gioia di poter celebrare la Prima comunione di nostri tre bambini, Alice, Deianira e Nicolò. A loro facciamo i nostri auguri per un cammino sicuro con il loro amico Gesù. Ringraziamo la signora Fernanda, catechista, per il suo impegno nella loro preparazione e anche un grazie ai chierichetti per il servizio prezioso all'altare in un momento così speciale per tutta la comunità.

È con immenso piacere e profonda gratitudine che ci rivolgiamo a tutti voi per ringraziarvi di cuore per aver reso possibile la meravigliosa riuscita della festa di San Barnaba. Quest'anno, grazie all'impegno straordinario di ogni persona coinvolta, abbiamo vissuto un evento davvero speciale.

Innanzitutto, desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento al gruppo organizzativo, composta da vari rappresentanti di varie associazioni di paese che ha lavorato instancabilmente per pianificare e coordinare ogni aspetto della festa. Senza il vostro impegno, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Un sentito ringraziamento va anche alla squadra cucina che ha deliziato i nostri palati con un ottimo piatto di pasta al pomodoro.

Grazie per aver dedicato il vostro tempo e le vostre energie per far sì che nessuno andasse via da questa festa con lo stomaco vuoto ;-)



Non possiamo dimenticare la squadra buvette composta da alcune mamme, che ha contribuito a creare un'atmosfera accogliente e conviviale. Tuttavia, vorremmo sottolineare che il successo di questa festa è stato possibile anche grazie al sostegno e all'entusiasmo di tutti coloro che hanno partecipato.

Ogni presenza, ogni sorriso, ogni saluto è stato importante e ha contribuito a rendere l'atmosfera magica e coinvolgente.



Desideriamo, quindi, invitare tutta la comunità del paese a partecipare attivamente a questo tipo di eventi in futuro. Il vostro coinvolgimento e supporto sono fondamentali per mantenere vive le tradizioni e per costruire una comunità ancora più unita e solidale. Vi chiediamo di continuare a sostenere queste iniziative con il vostro calore e la vostra partecipazione, affinché possiamo continuare a realizzare eventi indimenticabili come la festa di San Barnaba. Ancora una volta, grazie a ognuno di voi per aver reso questa festa speciale e indimenticabile. Siamo grati per il vostro impegno e per la vostra dedizione e non vediamo l'ora di condividere con voi altri momenti di gioia e festa in futuro.

finché possiamo continuare a realizzare eventi indimenticabili come la festa di San Barnaba. Ancora una volta, grazie a ognuno di voi per aver reso questa festa speciale e indimenticabile. Siamo grati per il vostro impegno e per la vostra dedizione e non vediamo l'ora di condividere con voi altri momenti di gioia e festa in futuro.

Grazie di cuore a tutti! Il comitato organizzativo di San Barnaba



PATRONALE DI SANT'ANTONIO DI PADOVA A TREGGIA

Martedì 13 giugno 2023.

Con numerosi parrocchiani della nostra Comunità, sulla piazzetta del nucleo di Treggia, davanti la Chiesetta dedicata a Sant'Antonio di Padova si è celebrata la Santa Messa con la tradizionale benedizione del Pane, al termine un momento di convivialità con prelibatezze preparate dagli abitanti di Treggia, che sentitamente ringraziamo.



28 APRILE 2023: Visita dell'Emerito patriarca Gregorio III Laham di Siria al Bigorio

Il patriarca emerito Gregorio III Laham di Siria, è stato in Svizzera dal 22 al 30 aprile ospite dell'Opera caritativa "Aiuto alla Chiesa che Soffre". Gregorio è stato per 17 anni responsabile per le sorti della Chiesa greco-cattolica melchita in Siria, unita a Roma.

In Ticino il patriarca emerito è stato anche ospite al Convento del Bigorio e ci ha fatto il dono di essere presente a Tesserete, con la celebrazione di una Santa Messa nella quale ha concelebrato. L'inizio della sua omelia ci ha risvegliati, ci ha chiesto cosa dovevamo annunciare in questo tempo?

Gesù Cristo è Risorto, è veramente risorto! Ci ha invitati a rispondere e a dirlo forte e a crederci.

Dopo la celebrazione della S. Messa abbiamo avuto il piacere di poter trascorrere del tempo con lui. Ci ha riferito sull'attuale situazione dei cristiani che vivono ancora in Siria, dopo 12 anni di guerra civile e sulle conseguenze del violento terremoto del 6 febbraio 2023. Alcune persone della nostra comunità hanno avuto il piacere



Venerdì 28 aprile 2023

Visita nella Pieve Capriasca di S. B. Gregorio Lahama III, patriarca emerito di Antiochia, di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme dei Melchiti, su invito di Aiuto alla Chiesa che soffre.

Una grande gioia essere in questo villaggio, e vivere con i cittadini la fede comune a noi cristiani dell'Oriente e dell'Occidente!

Siamo tutti invitati ad essere in questa regione. Salvo! Licenziato! Luce agli uni e agli altri, e in questo bello paese della Svizzera! Atutti il mio affetto, da una preghiera e la mia Benedizione patriarcale!

+ Gregorio III Pat. Em.

[Handwritten signature]

di poter fare delle domande e per oltre un'ora, stando in piedi, Sua Beatitudine, come lo interpellava la signora Lucia Wicki-Rensch, responsabile della Svizzera italiana «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)», ha dato risposte esauritive e piene di fede e di speranza.

Ci ha stupito molto il vigore nel proclamare la Parola e la Speranza che porta con sé alle persone quando si mette in dialogo. Pensando alla sua età e ai luoghi da dove viene per portarci la lieta Notizia è più che un invito nel proseguire nell'annunciare la fede, è la certezza che Dio è con noi.

Il nostro caro sindaco Andrea Pellegri-nelli ha chiesto al Patriarca emerito uno scritto sul

“libro” delle personalità che hanno l’occasione di trascorrere e vivere del tempo nella bella Capriasca. Con semplicità e all’istante una pagina è scivolata dalla penna nelle sue mani. Eccolo.

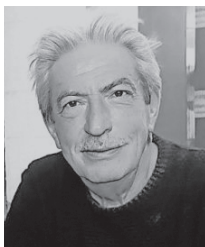
Un grazie anche per le persone che si sono messe a disposizione per rendere il momento piacevole con un buon aperitivo arricchito da ricette speciali e “segrete”. Grazie alla nostra parrocchia che ha offerto questa opportunità alla comunità intera.

29 MAGGIO 2023: Lunedì di Pentecoste Gita Pellegrinaggio Saronno Cislago

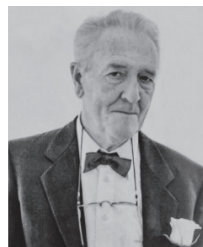
Con i partecipanti ci siamo recati a Saronno abbiamo attraversato la Porta Santa per acquistare l’indulgenza, essendo quest’anno l’anno giubilare del Santuario della Madonna dei Miracoli. Don Massimiliano ci ha accolti e ci ha spiegato l’origine della chiesa, realizzata in stile Barocco, contenente gli affreschi del Luini e di Gaudenzio Ferrari. A Cislago, con don Maurizio, dopo l’ottimo pranzo, abbiamo visitato il Santuario di Santa Maria della Neve, il centro storico, il parco del castello e la chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta. Prima di rientrare, sosta allo spaccio della ditta Lazzaroni, per acquistare i prodotti tipici di Saronno, come gli amaretti. Siamo rientrati tutti felici e contenti.



Anagrafe Parrocchiale



Remo Brochetti
Bidogno
1954 - 28 giugno 2023



Igeo Canonica
Bidogno
1943 - 29 maggio 2023



Veronique Hegnauer
Bidogno
1958 - 12 giugno 2023

Calendario liturgico parrocchiale - Bidogno

dal 1 settembre al 31 dicembre 2023

SETTEMBRE

DOMENICA 3 Bidogno (10.30)	I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE leg. Anna, Maria Mini, Guido, Anna Vanetta
MARTEDÌ 5 Treggia (17.15)	FERIA
DOMENICA 10 Bidogno (10.30)	II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE leg. Maria Mazza
MERCOLEDÌ 13 Bidogno (17.15)	MEMORIA DI S. GIOVANNI CRISOSTOMO Vescovo e Dottore della Chiesa
GIOVEDÌ 14 Tesserete (20.15-21.15)	FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA S. CROCE Incontri biblici per adulti in casa parrocchiale, relatore don Ernesto
DOMENICA 17 Bidogno (10.30)	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE FESTA FEDERALE DI RINGRAZIAMENTO E PREGHIERA leg. Caterina ved. Paolo, Pio fu Antonio, Rosalia ved. D. Domeniconi leg. Caterina, Maria Quirici e Brigida Canonica-Quirici
MERCOLEDÌ 20 Bidogno (17.15)	MEMORIA SS. ANDREA KIM TAEGON, SACERDOTE, PAOLO CHONG HASANG E COMP.
SABATO 23 Tesserete (14.00)	IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE S. Messa del Gruppo di preghiera nel giorno della Memoria di San Pio da Pietrelcina, sacerdote
DOMENICA 24 Bidogno (10.30)	leg. Maria Bindella
MERCOLEDÌ 27 Bidogno (17.15)	MEMORIA DI VINCENZO DE' PAOLI

OTTOBRE

MESE DEL ROSARIO E MESE MISSIONARIO

DOMENICA 1 Bidogno (10.30)	V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE leg. Cecilia Bindella - def. Ruggero e Sonia Canonica
MARTEDÌ 3 Treggia (17.15)	FERIA
DOMENICA 8 Bidogno (10.30)	VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE leg. Caterina, Maria Quirici e Brigida Canonica-Quirici leg. Amedeo, Teresa Frapoli
MERCOLEDÌ 11 Bidogno (17.15)	MEMORIA DI SAN GIOVANNI XXIII, PAPA

GIOVEDÌ 12

Tesserete (20.15-21.15) Catechesi biblica per adulti in casa parrocchiale

DOMENICA 15**SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI**Bidogno (10.30) leg. Muschi, sorelle Barnabò, Antonio Palli, Mari-Sarinelli,
Santina Canonica, Lucio, Antonio Galli**MERCOLEDÌ 18****FESTA DI SAN LUCA, EVANGELISTA**

Bidogno (17.15)

DOMENICA 22**I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE "Il mandato missionario"**

Bidogno (10.30) leg. Caterina, Maria Quirici e Brigida Canonica-Quirici

MERCOLEDÌ 25**FERIA**

Bidogno (17.15)

DOMENICA 29**II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE
"La partecipazione delle genti alla salvezza"**

Bidogno (10.30)

MARTEDÌ 31**FERIA**Tesserete (17.30) **Vigiliare della Solennità di tutti i Santi****NOVEMBRE****MERCOLEDÌ 1****SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**Bidogno (10.30) **S. Messa Solenne, processione al cimitero e benedizione delle tombe****GIOVEDÌ 2****COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

Corticiasca (15.00) Santa Messa e benedizione delle tombe

DOMENICA 5**SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 8**FERIA - Ottavario dei morti, al termine della Santa Messa
processione ai rispettivi cimiteri**

Bidogno (17.15)

GIOVEDÌ 9

Tesserete (20.15-21.15) Catechesi biblica per adulti in casa parrocchiale

DOMENICA 12**I DOMENICA DI AVVENTO "La venuta del Signore"
Inizio nuovo anno liturgico**

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 15**FERIA**

Bidogno (17.15)

DOMENICA 19**II DOMENICA DI AVVENTO "I figli del Regno"**Bidogno (10.30) leg. Maria, Andrea Besomi, Mario Bindella, Brigida Sarinelli,
Ines Zeni-Galli, Paolo, Erminia Fontana, Maddalena fu Igino Galli,
Maria fu Aquilino Ponci**MERCOLEDÌ 22****Memoria Santa Cecilia, Vergine e Martire**

Bidogno (17.15)

DOMENICA 26**III DOMENICA DI AVVENTO "Le profezie adempiute"**

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 29**FERIA**

Bidogno (17.15)

DICEMBRE

DOMENICA 3 Bidogno (10.30)	IV DOMENICA DI AVVENTO "L'ingresso del Messia" leg. Paolo e Teresa Bindella
MARTEDÌ 5 Treggia (17.15)	FERIA
GIOVEDÌ 7 Tesserete (17.30)	SOLENNITÀ DI SANT'AMBROGIO S. Messa vigilare per la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
VENERDÌ 8 Bidogno (10.30)	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA
DOMENICA 10 Bidogno (10.30)	V DOMENICA DI AVVENTO "Il Precursore" leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia
MERCOLEDÌ 13 Bidogno (17.15)	Memoria di Santa Lucia, Vergine
GIOVEDÌ 14 Tesserete (20.15-21.15)	Catechesi biblica per adulti in casa parrocchiale
DOMENICA 17 Bidogno (10.30)	DOMENICA DELL'INCARNAZIONE o della "divina Maternità della Beata sempre Vergine Maria" – Solennità del Signore leg. Giovanni e Natalina, Giovanni e Caterina, Maria fu Giovanni Quirici def. Ruggero e Sonia, Guerino e Gina, Guido e Caterina
MERCOLEDÌ 20 CONFESSIONI: Bidogno (17.15)	Feria Pre Natalizia "dell'Accolto" Bidogno: 16.30-17.15
SABATO 23 CONFESSIONI:	PRE NATALIZIA Tesserete: 09.00-11.00/16.00-17.30 SALA: 14.00-16.00
DOMENICA 24 Bidogno (10.30) Bidogno (22.00)	PRENATALIZIA Santa Messa della Notte
LUNEDÌ 25 Bidogno (10.30)	NATALE DEL SIGNORE
DOMENICA 31 Bidogno (10.30)	NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE "Cristo Verbo e Sapienza di Dio"

Intenzioni delle S. Messe

Carissimi parrocchiani,
per il prossimo bollettino parrocchiale,
vogliate farci avere le vostre intenzioni per le S. Messe entro il 15 novembre 2023.
Vi ringraziamo per la vostra preziosa collaborazione.

Parrocchia di Bidogno

"Buon Cuore"

Contributi versati dal 26.03.2023 al 27.07.2023

Offerente	Importo	Osservazioni
-----------	---------	--------------

Opere Parrocchiali

Fausto e Adriana Bernasconi, Treggia	50.00	
E.A. Bignasca e A.R. Bignasca, Davesco-Soragno	50.00	
Lilia Buzzi, Bellinzona	100.00	in memoria di Buzzi Livio
Sandrin Fontana, 1400 Yverdon les Bains	30.00	messa per tutta la famiglia Fontana Bidogno
Marisa Mohammed-Galli, Bidogno	100.00	
Rosario Antonio Rizzo, Bidogno	50.00	
Miriam Petralli Moresi, Corticiasca	30.00	
Alex Domeniconi, Bidogno	100.00	prima comunione di Nicolò Domeniconi
Nives Domeniconi, Bellinzona	50.00	
Maria Lydia Storni-Creazzo, Breganzona	300.00	
Rodolfo Savi, Tesserete	100.00	
Sonia Pitchen, Comano	50.00	
Liliana Dober-Storni, Männedorf	100.00	
Fernanda Aldi, Bellinzona	100.00	

Bollettino Parrocchiale

Fiorangela Petralli, Corticiasca	20.00
----------------------------------	-------

Divina Maestà

Lilina Dober - Storni, Männedorf	100.00
----------------------------------	--------

Sant'Antonio Treggia

Mario e Verena Mari, Treggia	100.00	festa di Sant'Antonio
Adele Canonica, Treggia	80.00	festa di Sant'Antonio

Pro Restauro Chiesa parrocchiale

Michela Odetta e Milena Marazzi Beretta, Comano	150.00	in ricordo di Remo, Olga e Beatrice Beretta
---	--------	---

Un sentito grazie a tutti coloro che contribuiscono e partecipano
in molti modi alle diverse necessità della nostra Parrocchia

TERRA SANTA

La parrocchia per la seconda metà del mese di giugno 2024 sta organizzando un pellegrinaggio in Terra Santa.

Chi fosse interessato faccia sapere in segreteria al più tardi entro la fine di novembre.

In modo tale di organizzare il tutto.

Altre informazioni verranno date in seguito.

